

RACCOMANDAZIONE RIGUARDANTE LO STATUS DEGLI INSEGNANTI

deliberata a Parigi il 5 ottobre 1966 dalla speciale Conferenza intergovernativa convocata dall'UNESCO in cooperazione con l'OIT

Introduzione

La speciale Conferenza intergovernativa sullo status degli insegnanti,

memore che il diritto all'educazione è uno dei diritti fondamentali dell'uomo,

cosciente della responsabilità degli Stati di assicurare a tutti una educazione appropriata,

in conformità con l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, con i principi 5, 7 e 10 della Dichiarazione dei diritti del bambino e con quelli delle Nazioni Unite riguardanti la promozione fra i giovani degli ideali di pace, del mutuo rispetto e della comprensione tra i popoli,

consapevole della necessità di sviluppare e diffondere l'istruzione generale, tecnica e professionale per promuovere tutte le attitudini e le risorse intellettuali esistenti, che è condizione necessaria per lo sviluppo dei valori morali e culturali e per il progresso economico e sociale,

riconoscendo il ruolo essenziale degli insegnanti nello sviluppo dell'educazione e il loro contributo fondamentale alla promozione della personalità umana e della società moderna

con l'impegno di assicurare agli insegnanti uno status che sia adeguato a questo ruolo,

considerata la grande diversità delle legislazioni e degli usi che, nei diversi paesi, determinano le strutture e l'organizzazione dell'insegnamento,

tenuto ugualmente conto della diversità dei regimi che si applicano, nei diversi paesi, al personale insegnante, in particolare a seconda che questo personale sia o no inquadrato come dipendente pubblico,

nella convinzione che, nonostante tali differenze, la condizione degli insegnanti ponga problemi simili in tutti i paesi e richieda l'applicazione di norme e misure comuni, che questa Raccomandazione intende precisare,

tenuto conto delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali in vigore applicabili agli insegnanti e, in particolare, degli strumenti che hanno per oggetto i diritti fondamentali dell'uomo quali la Convenzione sulle libertà sindacali e la Protezione del diritto sindacale (1948), la Convenzione sul diritto d'organizzazione e di negoziazione collettiva (1949), la Convenzione sull'uguaglianza di remunerazione (1951), la Convenzione riguardante la discriminazione (impiego e occupazione) (1958), adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIT), così come la Convenzione riguardante la lotta contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento (1960), adottata dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO),

tenuto inoltre conto delle raccomandazioni riguardanti i diversi progetti relativi alla formazione e alla condizione del personale insegnante della scuola primaria e secondaria, adottati dalla Conferenza internazionale sull'istruzione pubblica convocata congiuntamente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura e l'Ufficio Internazionale dell'Educazione, così come la Raccomandazione riguardante l'insegnamento tecnico e

professionale adottata nel 1962 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura,

con il desiderio di completare le norme esistenti tramite disposizioni relative ai problemi che sono di particolare importanza per il personale insegnante e con l'intento di far fronte al problema della mancanza di insegnanti,

adotta la presente Raccomandazione:

I - Definizioni

1. Per i fini della presente Raccomandazione:
 - la parola *insegnante* designa tutte le persone che, nelle scuole, sono incaricate dell'educazione degli alunni;
 - la parola *status* applicata agli insegnanti indica sia la posizione che si riconosce loro nella società, secondo il grado di considerazione attribuita alla loro funzione e alle loro competenze, sia le condizioni di lavoro, la retribuzione e gli altri benefici materiali loro accordati, rapportati a quelli goduti da altre professioni.

II - Campi di applicazione

2. La presente Raccomandazione si applica a tutti gli insegnanti degli istituti pubblici e privati fino all'istruzione secondaria, siano essi asili nido, scuole dell'infanzia, scuole elementari, medie inferiori o superiori, compresa l'istruzione tecnica, professionale o artistica.

III - Principi guida

3. L'educazione dovrebbe mirare, fin dai primi anni di scuola, al pieno sviluppo della personalità umana e al progresso spirituale, morale, sociale, culturale e economico della collettività, così come a inculcare un profondo rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Nel quadro di questi valori, l'importanza maggiore dovrebbe essere accordata al contributo che essa può apportare alla pace, alla comprensione, alla tolleranza e all'amicizia fra tutte le nazioni e tra tutti i gruppi razziali o religiosi.
4. Dovrebbe essere riconosciuto che il progresso dell'insegnamento dipende in gran parte dalla qualificazione e dalla competenza del corpo insegnante e anche dalle qualità umane, pedagogiche e professionali di ciascuno dei suoi membri.
5. La condizione degli insegnanti dovrebbe essere commisurata ai bisogni dell'educazione, alle finalità e agli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere in questo settore, per realizzare i quali bisogna che gli insegnanti godano di un giusto status e che la professione docente sia circondata dalla considerazione pubblica che merita.
6. L'insegnamento dovrebbe essere considerato una professione i cui membri assicurano un servizio pubblico, tale professione richiede non solo conoscenze approfondite e competenze specifiche, acquisite e mantenute attraverso studi rigorosi e continui, ma anche senso di responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'educazione e del benessere degli allievi.

7. Tutti gli aspetti concernenti la formazione e il rapporto di lavoro degli insegnanti non devono essere condizionati da nessuna forma di discriminazione basata sulla razza, il colore, il sesso, la religione, le opinioni politiche, l'origine nazionale o sociale o la condizione economica.
8. Le condizioni di lavoro degli insegnanti dovrebbero essere tali da favorire al massimo un insegnamento efficace e permettere loro di dedicarsi pienamente alle finalità della loro professione.
9. Si dovrebbe riconoscere che le organizzazioni degli insegnanti possono contribuire enormemente al progresso dell'educazione e che di conseguenza esse dovrebbero essere coinvolte nell'elaborazione della politica scolastica.

IV - Scopi dell'insegnamento e politica scolastica

10. Ogni paese dovrebbe assumere misure appropriate per definire una politica scolastica complessiva conforme ai principi guida sopra enunciati, facendo leva su tutte le risorse e competenze esistenti. A tal fine, le autorità competenti dovrebbero tenere conto dei riflessi che hanno sugli insegnanti i principi e gli obiettivi che di seguito si indicano:
 - Ogni bambino ha il diritto fondamentale di beneficiare di tutti i vantaggi dell'educazione; una particolare attenzione deve essere prestata ai bambini che necessitano di un trattamento pedagogico speciale;
 - Il diritto all'istruzione richiede che tali facilitazioni siano accordate a tutti senza alcuna discriminazione fondata sul sesso, la razza, il colore, la religione, le opinioni politiche, l'origine nazionale o sociale, o la condizione economica;
 - L'insegnamento costituisce un servizio di importanza fondamentale per l'interesse generale; la responsabilità dell'istruzione dovrebbe pertanto spettare allo stato, al quale compete la diffusione di una rete sufficiente di scuole, la garanzia della gratuità dell'educazione e dell'assistenza materiale agli allievi bisognosi. Questa disposizione non deve essere tuttavia interpretata in modo da costituire una limitazione alla libertà dei genitori o, eventualmente dei tutori, di scegliere per i loro figli scuole diverse da quelle istituite dallo Stato, o compromettere la libertà di persone o organizzazioni di aprire e gestire istituti scolastici che rispondano alle norme minime fissate o approvate dallo Stato in materia di insegnamento:
 - Considerato che l'educazione è un fattore essenziale dello sviluppo economico, la pianificazione dell'istruzione dovrebbe essere parte integrante dell'insieme della pianificazione economica e sociale destinata a migliorare le condizioni di vita;
 - Poiché l'educazione è un processo continuo, ci dovrebbe essere un coordinamento stretto tra i diversi gradi del sistema scolastico in modo da migliorare sia la qualità dell'istruzione di tutti gli allievi sia la condizione degli insegnanti:
 - Ci dovrebbe essere libero accesso a un sistema flessibile di scuole opportunamente collegate fra di loro, in modo che niente limiti la possibilità per ogni allievo di accedere a qualsiasi livello in qualsiasi tipo di istruzione:
 - In materia di educazione, nessuno Stato dovrebbe darsi come solo obiettivo la quantità senza cercare anche la qualità;

- Nell'istruzione sono necessari la pianificazione e la programmazione sia a lungo che a breve termine: un'efficace integrazione degli allievi di oggi nella collettività dipenderà più dai bisogni futuri che dalle esigenze attuali;
- Ogni pianificazione dell'educazione dovrebbe prevedere tempestivi interventi di formazione iniziale e in servizio di un numero sufficiente di insegnanti competenti e qualificati per ogni livello scolastico, che conoscano la vita del loro popolo e siano capaci di insegnare nella lingua materna di quel popolo;
- Nel campo della formazione e del perfezionamento professionale degli insegnanti sono di fondamentale importanza le ricerche e gli interventi sistematici, coordinati e continui; essi dovrebbero comprendere la cooperazione internazionale dei ricercatori e lo scambio dei risultati delle ricerche;
- Per la definizione della politica scolastica e dei suoi obiettivi ci dovrebbe essere cooperazione fra le autorità competenti, le organizzazioni degli insegnanti, dei datori di lavoro, dei lavoratori, e di genitori, nonché le organizzazioni culturali, educative e di ricerca;
- Poiché la realizzazione delle finalità e degli obiettivi dell'educazione dipende in gran parte dai mezzi finanziari disponibili, tutti i paesi dovrebbe riservare, in termini prioritari nei bilanci dello stato, una porzione adeguata del reddito nazionale per lo sviluppo dell'educazione.

V - Preparazione alla professione docente

Selezione

La definizione delle modalità di accesso ai corsi di formazione per i futuri insegnanti, dovrebbe fondarsi sull'esigenza di dotare la società di un numero sufficiente di insegnanti che abbiano le dovute qualità morali, intellettuali e fisiche e possiedano le necessarie conoscenze e competenze.

11. Per soddisfare tale esigenza, le autorità competenti dovrebbero rendere questa formazione sufficientemente attraente e assicurare un numero adeguato di posti nelle istituzioni preposte.
12. L'accesso alla professione docente dovrebbe richiedere il superamento di un apposito corso di studi in uno specifico istituto di formazione per insegnanti:
13. L'ammissione a tale corso dovrebbe richiedere il possesso di uno specifico diploma di istruzione secondaria e di caratteristiche personali che consentano a questi futuri insegnanti di diventare degni membri della professione docente.
14. Per l'accesso ai corsi di formazione iniziale non si dovrebbe mai derogare dal possesso degli standard generali, dovrebbe invece essere possibile ammettere candidati che, pur non avendo tutti i titoli di studio richiesti, possiedono un'esperienza valida di ordine tecnico o professionale.
15. I futuri insegnanti dovrebbero poter beneficiare di borse di studio o di un aiuto finanziario che permettesse loro di seguire i corsi di formazione e vivere decentemente, le autorità competenti dovrebbero inoltre stabilire, per quanto possibile, un sistema gratuito di istituti di formazione.

16. Gli studenti e altre persone che intendano seguire i corsi di formazione all'insegnamento dovrebbero ricevere tutte le informazioni necessarie sulle possibilità di formazione, di borse di studio e di altri aiuti finanziari disponibili.
17. L'accesso all'insegnamento di persone che si sono formate in un altro Paese, dovrebbe essere accordato in toto o in parte solo dopo accurata valutazione dei programmi di formazione seguiti
18. Appare a questo scopo opportuno definire a livello internazionale standard di formazione degli insegnanti che siano riconosciuti da tutti.

Programmi di formazione degli insegnanti

19. I programmi di formazione degli insegnanti dovrebbero essere finalizzati allo sviluppo delle conoscenze generali, della cultura personale, delle competenze didattiche e delle qualità di educatori, alla comprensione e alla consapevolezza dei principi che presiedono lo stabilirsi di buone relazioni umane all'interno e al di fuori delle frontiere nazionali, all'assunzione di responsabilità nei confronti del progresso sociale, culturale ed economico, che si esercita sia attraverso l'insegnamento che attraverso l'esempio.
20. Ogni programma di formazione degli insegnanti dovrebbe comprendere essenzialmente i seguenti punti:
 - Studi generali;
 - Studi degli elementi fondamentali della filosofia, della psicologia e della sociologia applicati all'educazione, lo studio della teoria e della storia dell'educazione, dell'educazione comparata e della pedagogia sperimentale nelle diverse discipline;
 - Studi relativi alla specifico campo di insegnamento;
21. Pratica di insegnamento e di attività extracurricolari sotto la guida di insegnanti pienamente qualificati:
 - Tutti gli insegnanti dovrebbero acquisire la loro formazione generale, specialistica e pedagogica presso una università o un istituto di formazione di pari livello o presso istituzioni specializzate per la formazione degli insegnanti.
 - I programmi di formazione potranno in parte variare a seconda delle finalità dei diversi tipi istituti a cui gli insegnanti sono destinati, quali istituti per bambini handicappati, o scuole tecniche e professionali. In quest'ultimo caso, i programmi potrebbero comprendere esperienze pratiche nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura.
22. Nei programmi di formazione degli insegnanti, la preparazione pratica può essere sia contemporanea sia successiva alla formazione generale, o a quella specialistica o alla formazione delle competenze professionali.
23. Come regola generale, la formazione dei futuri insegnanti dovrebbe essere a tempo pieno; si potranno comunque prevedere disposizioni speciali per i candidati più anziani o per altre specifiche categorie, che consentano, eccezionalmente, di svolgere tutta o parte della formazione a tempo parziale, a condizione che il contenuto della formazione così ricevuta e il livello raggiunto siano equiparabili a quelli ottenuti con i corsi a tempo pieno.
24. Si dovrebbe attentamente considerare l'opportunità che la formazione delle diverse categorie di insegnanti- insegnamento primario, secondario, tecnico, professionale, speciale- avvenga in istituti organicamente collegati tra di loro o vicini gli uni gli altri.

Istituti di formazione degli insegnanti

25. I professori degli istituti di formazione degli insegnanti dovranno essere qualificati per insegnare a un livello paragonabile a quello dell'insegnamento superiore. Lo staff di insegnanti incaricati della formazione pedagogica dovrebbero avere esperienza diretta di insegnamento scolastico e ove possibile rinnovare periodicamente la propria preparazione con rientri a scuola.
26. Bisognerebbe favorire la ricerca e la sperimentazione in campo educativo e nell'insegnamento delle varie discipline, dotando le strutture di formazione delle attrezzature e dei mezzi necessari e facilitando l'attività di ricerca dei professori e degli studenti. I professori in carico della formazione dei futuri insegnanti dovrebbero tenersi aggiornati sui risultati delle ricerche nei loro campi di interesse e farne beneficiare i loro allievi.
27. In tutte le istituzioni di formazione degli insegnanti, gli studenti e i professori dovrebbero avere la possibilità di esprimere la loro opinione sulle disposizioni riguardanti la vita, l'attività e la disciplina dell'istituzione stessa.
28. Le istituzioni di formazione degli insegnanti dovrebbero contribuire al progresso dell'insegnamento, da un lato tenendo le scuole aggiornate sui risultati delle ricerche e sui nuovi metodi, dall'altro immettendo nella loro attività l'esperienza viva delle scuole e degli insegnanti.
29. La certificazione dell'esito positivo del corso di formazione per l'insegnamento dovrebbe spettare alle istituzioni di formazione, separatamente o congiuntamente o in collaborazione con altre istituzioni di insegnamento superiore o con le autorità competenti dell'educazione
30. Le autorità scolastiche, in collaborazione con le istituzioni di formazione, dovrebbero prendere misure appropriate per procurare agli insegnanti giunti al termine della loro formazione, un impiego coerente con quest'ultima, con i loro desideri e anche con la loro situazione personale.

VI - Formazione in servizio degli insegnanti

31. Le autorità e gli insegnanti dovrebbero riconoscere l'importanza della formazione in servizio quale garanzia del miglioramento continuo dei contenuti dell'insegnamento e delle tecniche pedagogiche.
32. Le autorità, previa consultazione con le organizzazioni degli insegnanti, dovrebbero promuovere la creazione di un vasto sistema di formazione in servizio gratuita per tutti gli insegnanti. Questo sistema dovrebbe offrire una grande varietà di scelte, e dovrebbe avvalersi del contributo delle istituzioni per la formazione iniziale degli insegnanti, degli istituti scientifici e culturali e delle organizzazioni degli insegnanti. Dovrebbero anche essere organizzati corsi di aggiornamento per quegli insegnanti che riprendono l'attività di insegnamento dopo un periodo di interruzione del servizio.
33. Dovrebbero esser organizzati corsi e predisposte altre agevolazioni per permettere agli insegnanti di migliorare le loro qualificazioni, di modificare o ampliare il campo della loro attività, di aspirare a una promozione o di tenersi aggiornati sui progressi realizzati nella loro disciplina e nel loro campo d'insegnamento, relativamente sia ai contenuti che ai metodi.

34. Dovrebbero essere adottate misure per mettere a disposizione degli insegnanti libri e altri strumenti di lavoro che consentano loro di migliorare la propria cultura generale e la propria qualificazione professionale. Gli insegnanti dovrebbero essere incentivati a partecipare ai corsi di aggiornamento e a utilizzare le varie attrezzature in modo da trarne tutto il vantaggio possibile.
35. Le autorità scolastiche dovrebbero adottare ogni misura per mettere le scuole in grado di applicare i risultati delle ricerche che possono interessarle sia per quanto riguarda le discipline che i metodi pedagogici.
36. Le autorità dovrebbero incoraggiare e, per quanto possibile, aiutare gli insegnanti a intraprendere viaggi collettivi o individuali entro il loro paese o all'estero, ai fini di un loro ulteriore perfezionamento.
37. Sarebbe auspicabile che le misure adottate per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti potessero essere sviluppate e accresciute attraverso la cooperazione finanziaria e tecnica interregionale o regionale.

VII - Impiego e carriera

Accesso all'insegnamento

38. La politica di reclutamento degli insegnanti dovrebbe essere chiaramente definita a livello appropriato, in collaborazione con le organizzazioni degli insegnanti, e si dovrebbe elaborare un regolamento relativo ai diritti e ai doveri degli insegnanti.
39. Il periodo iniziale di prova dovrebbe essere considerato sia dagli insegnanti che dai loro superiori come una fase di incoraggiamento e di iniziazione alla professione, di definizione e assunzione di appropriati standard professionali e di sostegno allo sviluppo di buone pratiche didattiche. La durata del periodo di prova dovrebbe essere conosciuta in anticipo e le condizioni per il suo superamento dovrebbero essere strettamente riferite alla competenza professionale. Se si dovesse considerare la professionalità dell'insegnante in prova non sufficientemente adeguata, lo stesso insegnante dovrebbe essere informato degli addebiti che gli vengono mossi e dovrebbe avere la possibilità di contestarli.

Avanzamento e promozione

40. Gli insegnanti, purché in possesso delle qualifiche richieste, dovrebbero poter passare da un ordine o grado di scuola a un altro.
41. L'organizzazione e la struttura del servizio scolastico, come pure quella di ogni singolo istituto, dovrebbero riconoscere agli insegnanti la possibilità e fornire loro le opportunità di assumere compiti aggiuntivi, a condizione che questi non nuocciano alla qualità o alla regolarità dell'insegnamento.
42. Si dovrebbero considerare i vantaggi che allievi e insegnanti potrebbero trarre da strutture scolastiche abbastanza grandi, nelle quali fosse data ai docenti la possibilità di spartirsi le diverse funzioni sulla base delle loro specifiche competenze.
43. Nella misura del possibile, i posti di responsabilità quali quello di ispettore, amministratore scolastico, capo d'istituto o altro, dovrebbero essere assegnati a docenti con un certo periodo di esperienza d'insegnamento.

44. Le promozioni dovrebbero fondarsi su una valutazione obiettiva delle esperienze e dei titoli posseduti dall'interessato rispetto al posto e secondo criteri strettamente professionali, determinati attraverso la consultazione con le organizzazioni degli insegnanti.

Sicurezza dell'impiego

45. La stabilità professionale e la sicurezza dell'impiego sono indispensabili sia nell'interesse dell'insegnamento che in quello dell'insegnante e dovrebbero essere garantite anche quando si apportino cambiamenti all'organizzazione complessiva o a una parte del sistema scolastico.
46. Gli insegnanti dovrebbero essere protetti efficacemente contro qualsiasi azione arbitraria che possa danneggiare la loro situazione professionale o la loro carriera.

Procedure disciplinari applicabili in caso di demerito professionale

47. Le misure disciplinari applicabili all'insegnante per demerito professionale dovrebbero essere chiaramente definite. Le conseguenze e le eventuali sanzioni dovrebbero essere rese pubbliche su richiesta dell'insegnante interessato, a meno che non comportino l'interdizione dell'insegnamento o non lo consentano la tutela o il benessere degli allievi.
48. Le autorità o gli organi che possono proporre o applicare le sanzioni dovrebbero essere chiaramente designati.
49. Le organizzazioni degli insegnanti dovrebbero essere consultate al momento dell'avvio di procedure disciplinari.
50. Gli insegnanti dovrebbero usufruire, in ogni fase della procedura disciplinare, di eque garanzie comprendenti in particolare:
- il diritto di essere informato per iscritto degli addebiti formulati a suo carico e dei fatti che li motivano;
 - il diritto di avere pienamente accesso al dossier;
 - il diritto di difendersi e di essere difeso da un rappresentante a sua scelta, così come quello di disporre di un rinvio sufficiente per preparare la sua difesa;
 - il diritto di essere informato per iscritto delle decisioni prese a suo riguardo, così come dei motivi;
 - il diritto di ricorrere in appello davanti alle autorità o agli organi competenti chiaramente designati.
51. Le autorità dovrebbero riconoscere che la disciplina e le garanzie disciplinari sarebbero meglio assicurate se gli insegnanti fossero giudicati con la partecipazione di loro pari.
52. Le disposizioni dal paragrafo 47 al 51 che precedono non intaccano in alcun modo le procedure che, secondo i termini delle legislazioni nazionali, sono applicabili alla repressione degli atti che cadono sotto la competenza della legge penale.

Esami medici

53. Gli insegnanti dovrebbero essere tenuti a sottoporsi periodicamente a esami medici e questi esami dovrebbero essere gratuiti.

Insegnanti con carichi familiari

54. Il matrimonio non dovrebbe impedire alle donne di ottenere un posto di insegnamento né di conservarlo. Esso non dovrebbe inoltre influire sulla loro retribuzione e sulle loro condizioni di lavoro.
55. Dovrebbe essere impedito ai datori di lavoro di scindere il contratto di un insegnante per motivi di gravidanza o di congedo per maternità.
56. Si dovrebbe prevedere di mettere a disposizione degli insegnanti con carichi familiari, servizi di assistenza per i loro figli, quali asili nido e scuole materne.
57. Dovrebbero essere prese misure per permettere all'insegnante con carichi di famiglia di ottenere un posto nella località desiderata, e per permettere ai coniugi qualora fossero entrambi insegnanti di ricevere assegnazioni di sedi vicine o di essere assegnati alla stessa scuola.
58. Quando le circostanze lo giustificano, gli insegnanti con carichi di famiglia, che abbiano lasciato l'insegnamento prima dell'età pensionabile, dovrebbero essere sollecitati a riprendere servizio.

Servizio part-time

59. Le autorità e la scuola dovrebbero riconoscere la validità del servizio part-time, quando viene svolto, per necessità della scuola, da insegnanti qualificati che, per qualsiasi ragione, non possono insegnare a tempo pieno.
60. Gli insegnanti che hanno un regolare servizio part-time dovrebbero:
 - ricevere una retribuzione proporzionale alle ore svolte e beneficiare fondamentalmente delle stesse condizioni di impiego degli insegnanti a tempo pieno;
 - godere degli stessi diritti degli insegnanti a tempo pieno, e l'applicazione delle stesse regole in materia di congedi retribuiti, di congedi per malattia e di congedi per maternità;
 - beneficiare di una protezione adeguata e appropriata in materia di sicurezza sociale, compreso il regime pensionistico.

VIII - Diritti e doveri degli insegnanti

Libertà professionali

61. La professione docente dovrebbe godere, nell'esercizio dei propri doveri, della libertà di insegnamento. Dal momento che gli insegnanti sono appositamente qualificati per giudicare quali siano gli ausili e i metodi didattici migliori per i loro alunni, è a loro che dovrebbe spettare la scelta e la messa a punto dei materiali didattici, la scelta dei libri di testo, l'applicazione dei metodi pedagogici, pur all'interno dei programmi stabiliti e con la guida delle autorità scolastiche.
62. Gli insegnanti e le loro organizzazioni dovrebbero partecipare all'elaborazione dei nuovi programmi, dei manuali e degli ausili didattici.
63. Ogni sistema d'ispezione o di controllo dovrebbe essere concepito in modo da incoraggiare e aiutare gli insegnanti nel raggiungimento dei loro scopi professionali, evitando di limitarne la libertà, lo spirito d'iniziativa e l'assunzione di responsabilità.

64. Quando l'attività dell'insegnante è sottoposta a valutazione diretta, questa dovrebbe essere obiettiva e resa nota all'interessato. L'insegnante dovrebbe avere diritto di ricorrere contro un giudizio che ritenesse ingiustificato.
65. Gli insegnanti dovrebbero essere liberi di utilizzare tutte le tecniche di valutazione che ritengano utili per giudicare i progressi dei loro alunni, ma dovrebbero al contempo garantire equità di giudizio verso ciascun allievo.
66. Le autorità dovrebbero prendere in debita considerazione le raccomandazioni degli insegnanti riguardanti la scelta dei diversi corsi di studio degli allievi, compresa l'istruzione superiore.
67. Si dovrebbe fare qualsiasi sforzo per favorire la collaborazione fra genitori e insegnanti, nell'interesse degli allievi, gli insegnanti però dovrebbero essere tutelati da ingerenze non giustificate dei genitori in campi che sono di loro squisita competenza professionale.
68. I genitori che dovessero lamentarsi di una scuola o di un insegnante dovrebbero avere la possibilità di discuterne innanzitutto con il capo di istituto e con l'insegnante interessato. Ogni successivo reclamo indirizzato ad autorità superiori dovrebbe essere formulato per iscritto e il testo dovrebbe essere comunicato all'insegnante interessato. L'esame dei reclami dovrebbe avvenire in modo da dare agli insegnanti interessati tutte le possibilità di difendersi senza che la questione diventi pubblica.
69. Fermo restando che gli insegnanti dovrebbero vigilare con la massima attenzione per evitare ai loro allievi qualsiasi incidente, i datori di lavoro dovrebbero tutelare gli insegnanti contro il rischio di dover pagare i danni agli allievi vittime di incidenti a scuola o durante attività scolastiche all'esterno della scuola.

Doveri degli insegnanti

70. Considerato che lo status della professione dipende in grande misura dal comportamento degli insegnanti stessi, tutti i docenti dovrebbero perseguire i più alti standard professionali nell'assolvimento della loro attività.
71. La definizione e il rispetto degli standard professionali degli insegnanti dovrebbero essere definiti con il concorso delle loro organizzazioni.
72. Gli insegnanti e le loro organizzazioni dovrebbero cercare di cooperare pienamente con le autorità, nell'interesse degli allievi, dell'insegnamento e più in generale della società.
73. Codici etici o di comportamento dovrebbero essere stabiliti dalle organizzazioni degli insegnanti, poiché questi codici contribuiscono grandemente ad assicurare il prestigio della professione e lo svolgimento dei doveri professionali sulla base di principi concordati.
74. Gli insegnanti dovrebbero essere disposti a partecipare ad attività extracurricolari nell'interesse degli allievi e degli adulti.

Relazioni tra gli insegnanti e l'insieme del servizio scolastico

75. Al fine di consentire agli insegnanti di svolgere al meglio il loro dovere, le autorità dovrebbero stabilire e attivare una procedura regolare di consultazione con le organizzazioni degli insegnanti su questioni quali la politica dell'insegnamento, l'organizzazione scolastica e qualsiasi mutamento che si determini nell'insegnamento.
76. Le autorità e gli insegnanti dovrebbero riconoscere l'importanza che i docenti, attraverso le loro organizzazioni o altri metodi, partecipino alla definizione degli interventi per migliorare

la qualità dell'insegnamento, alle ricerche pedagogiche, nonché alla messa a punto e diffusione di nuovi e più aggiornati metodi didattici

77. Le autorità dovrebbero favorire la costituzione e l'attività di gruppi di studio incaricati di stimolare, in ogni istituto o in strutture più ampie, la cooperazione fra gli insegnanti della stessa disciplina, e tenere in debita considerazione i suggerimenti provenienti da questi gruppi.
78. Il personale amministrativo e ogni altro personale incaricato di funzioni che si rapportano con l'insegnamento dovrebbe sforzarsi di stabilire buone relazioni con gli insegnanti.

Diritti degli insegnanti

79. Dovrebbe essere incoraggiata la partecipazione degli insegnanti alla vita sociale e pubblica nell'interesse degli insegnanti stessi, del servizio educativo e di tutta la società.
80. Gli insegnanti dovrebbero essere liberi di esercitare tutti i diritti civili generalmente goduti dai cittadini e dovrebbero essere eleggibili alle cariche pubbliche.
81. Quando una carica pubblica costringe l'insegnante a lasciare il suo posto, questi dovrebbe conservare i diritti agli scatti di anzianità come pure i diritti alla pensione e poter, alla fine del suo mandato, riprendere il suo posto o ottenere un posto equivalente.
82. Sia la retribuzione che le condizioni di lavoro degli insegnanti dovrebbero essere determinate attraverso negoziazione tra le organizzazioni degli insegnanti e i datori di lavoro.
83. Dovrebbero essere stabilite delle procedure, tramite regolamentazioni o accordi tra le parti, per garantire agli insegnanti il diritto di negoziare con il datore di lavoro, pubblico o privato, attraverso le proprie organizzazioni
84. Si dovrebbero stabilire appropriati organismi paritari con il compito di regolare conflitti relativi alle condizioni di lavoro degli insegnanti, che dovessero insorgere tra questi e il datore di lavoro. Una volta esauriti i mezzi e le procedure stabilite a tale scopo, o nel caso in cui ci fosse una rottura delle negoziazioni tra le parti, le organizzazioni degli insegnanti dovrebbero avere il diritto di ricorrere agli altri mezzi d'azione di cui dispongono normalmente le altre organizzazioni per la difesa dei loro interessi legittimi.

IX - Condizioni favorevoli a un insegnamento efficace.

85. Il lavoro dell'insegnante è così specifico e così utile che dovrebbe essere organizzato e facilitato in modo da evitare qualsiasi dispersione di tempo e di fatica.

Organico delle classi

86. Gli organici delle classi dovrebbero essere tali da permettere all'insegnante di dare a ciascuno allievo un'attenzione particolare. Dovrebbe essere possibile, di tanto in tanto, riunire gli allievi in piccoli gruppi, o anche da soli individualmente, per esempio per il recupero. Si dovrebbe ugualmente poter avere la possibilità di riunirli in grandi gruppi quando si utilizzano attrezzature audio-visive.

Personale ausiliario

87. Al fine di permettere agli insegnanti di dedicare tutto il loro impegno ai loro scopi professionali, le strutture scolastiche dovrebbero disporre di personale ausiliario, incaricato di funzioni diverse dall'insegnamento.

Attrezzature per l'insegnamento

88. Le autorità dovrebbero dotare gli insegnanti e i loro allievi di attrezzature moderne per l'insegnamento. Queste attrezzature non dovrebbero essere considerate sostitutive dell'insegnante, ma strumenti che permettono di migliorare la qualità dell'insegnamento e di estendere i benefici dell'istruzione a un numero più grande di allievi. Le autorità dovrebbero favorire ricerche sull'utilizzo di tutte le risorse materiali ausiliarie all'insegnamento e incoraggiare gli insegnanti a prendere parte attiva a queste ricerche.

Orario di lavoro

89. Il numero di ore di lavoro richieste agli insegnanti, per giorno e per settimana, dovrebbe essere fissato attraverso la consultazione con le organizzazioni degli insegnanti.

90. Quando si fissano le ore di lezioni, bisognerebbe tener conto di tutti i fattori che determinano il carico complessivo di lavoro degli insegnanti quali:

- il numero degli alunni di cui un insegnante deve occuparsi, per giorno e per settimana;
- il tempo che è necessario riservare alla programmazione e preparazione delle lezioni e alla valutazione;
- il numero delle diverse lezioni da svolgere ogni giorno;
- il tempo richiesto agli insegnanti per partecipare a ricerche, ad attività extracurricolari, per sorvegliare gli allievi e per consigliarli;
- il tempo che è auspicabile dare agli insegnanti per incontrare i genitori, informarli e discutere con loro dell'andamento dei loro figli.

91. Gli insegnanti dovrebbero disporre di tempo sufficiente per partecipare alle attività di formazione in servizio.

92. La partecipazione degli insegnanti ad attività extracurricolari dovrebbe essere tale da non costituire un carico eccessivo né nuocere allo svolgimento dei loro fondamentali compiti di insegnamento.

93. Quando gli insegnanti sono chiamati ad esercitare particolari responsabilità pedagogiche in aggiunta all'insegnamento, il numero di ore per classe dovrebbe essere ridotto di conseguenza.

Congedi annuali retribuiti

94. Tutti gli insegnanti dovrebbero avere diritto alle ferie annuali, completamente retribuite, e di durata adeguata.

Congedo per studi

95. Gli insegnanti dovrebbero beneficiare di tanto in tanto di congedi di studio, a trattamento pieno o parziale. I congedi di studio dovrebbero essere inclusi nel calcolo dell'anzianità e della pensione. Gli insegnanti che prestano servizi in aree lontane dai centri urbani e riconosciute tali dalle pubbliche autorità, dovrebbero poter beneficiare di congedi di studio più frequenti.

Congedi speciali

96. I congedi speciali accordati nel quadro di programmi di scambi culturali bilaterali o multilaterali dovrebbero essere assimilati ai periodi di servizio.

97. Gli insegnanti coinvolti in programmi di assistenza tecnica dovrebbero beneficiare di congedi senza perdere, nel loro paese di origine, il diritto agli scatti di anzianità, la possibilità d'avanzamento e il diritto alla pensione. Inoltre, si dovrebbero prevedere disposizioni particolari per permettere loro di affrontare tutte le spese supplementari.
98. Gli insegnanti stranieri ospiti di altri paesi dovrebbero beneficiare di congedi dal proprio paese di origine e continuare a godere dei diritti di anzianità e di pensione.
99. Gli insegnanti dovrebbero anche poter usufruire di congedi pienamente retribuiti per poter partecipare alle attività delle loro organizzazioni.
100. Gli insegnanti dovrebbero avere il diritto di assumere incarichi nelle loro organizzazioni, beneficiando delle stesse condizioni concesse agli insegnanti che assumono una carica pubblica.
101. Gli insegnanti dovrebbero poter usufruire di congedi completamente retribuiti per validi motivi personali, secondo norme rese note prima dell'assunzione in servizio.

Congedi di malattia e di maternità

102. Gli insegnanti dovrebbero avere diritto a congedi retribuiti per malattia. Nel determinare il periodo in cui la retribuzione viene conservata integralmente o parzialmente, si dovrebbero considerare quei casi in cui è indispensabile che gli insegnanti siano isolati dagli allievi per lunghi periodi.
103. Si dovrebbero rendere esecutive le norme fissate dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di protezione della maternità, e in particolare la Convenzione sulla protezione della maternità (1919), e la Convenzione sulla protezione della maternità (rivista) del 1952, così come le norme contenute nell'articolo 126 della presente Raccomandazione.
104. Si dovrebbero incoraggiare le insegnanti madri di famiglia a restare in attività, autorizzandole, per esempio a prendere, a domanda, dei congedi supplementari senza retribuzione di un anno o più dopo la nascita del bambino, conservando loro il posto di lavoro, e salvaguardando tutti i diritti da esso derivanti.

Scambi di insegnanti

105. Le autorità dovrebbero riconoscere l'utilità, sia per l'insegnamento che per gli insegnanti stessi, degli scambi professionali e culturali tra paesi, nonché dei viaggi all'estero degli insegnanti; e dovrebbero fare ogni sforzo per sviluppare tali possibilità e dovrebbero poi tenere conto dell'esperienza acquisita all'estero da questi insegnanti.
106. Gli insegnanti che beneficiano di questi scambi dovrebbero essere scelti senza alcuna discriminazione e non essere considerati rappresentanti di nessuna opinione politica.
107. Si dovrebbero garantire agli insegnanti tutte le facilitazioni per andar a studiare e a insegnare all'estero, assicurando il mantenimento del posto e della loro situazione.
108. Gli insegnanti dovrebbero essere incoraggiati a condividere con i loro colleghi l'esperienza acquisita all'estero.

Strutture scolastiche

109. Le strutture scolastiche dovrebbero essere sicure, gradevoli nel loro insieme, e attrezzate in modo funzionale. Dovrebbero prestarsi a un insegnamento efficace e ad attività extrascolastiche, in particolare nelle regioni rurali dovrebbero diventare centri per la

comunità; dovrebbero essere costruite rispettando le norme dell'igiene, e progettate come strutture durevoli, adattabili e di manutenzione facile ed economica.

110. Le autorità dovrebbero assicurare la buona conduzione dei locali scolastici in modo da non far correre alcun rischio né alla salute né alla sicurezza degli allievi e del personale insegnante.

111. Quando si progettano nuove scuole, si dovrebbero consultare i rappresentanti degli insegnanti. Quando si prevede la costruzione di nuovi locali o l'allargamento di locali in scuole già esistenti, si dovrebbe consultare il personale insegnante della struttura interessata.

Benefici speciali per gli insegnanti nelle regioni rurali o lontane

112. Nelle regioni lontane dai centri urbani e definite come tali dalle autorità pubbliche, dovrebbero essere messi a disposizione degli insegnanti e delle loro famiglie alloggi decenti, preferibilmente a titolo gratuito o con affitto ridotto. Nei paesi in cui gli insegnanti, oltre alla loro funzione normale, sono chiamati a promuovere e a stimolare attività comunitarie, i programmi di sviluppo dovrebbero prevedere alloggi adeguati per loro.

113. In caso di nomina o di trasferimento in aree lontane, gli insegnanti dovrebbero ricevere indennità di trasferimento e di trasloco per loro e per la propria famiglia. Gli insegnanti in servizio in tali aree dovrebbero, ove necessario, godere di speciali facilitazioni di viaggio per consentire loro di mantenere i loro standard professionali. Come incentivo, gli insegnanti trasferiti in zone lontane dovrebbero ricevere il rimborso delle spese di viaggio dal posto di lavoro alla città di residenza una volta all'anno quando vanno in ferie.

114. Ogni volta che gli insegnanti sono costretti a condizioni di vita particolarmente difficili, dovrebbero essere compensati con indennità speciali che dovrebbero essere pensionabili.

X - Retribuzione degli insegnanti

115. Tra i diversi fattori che hanno incidenza sullo status degli insegnanti, un rilievo particolare dovrebbe essere dato alla retribuzione, poiché non si può negare, alla luce delle attuali tendenze, che altri fattori, quali il loro riconoscimento sociale o l'importanza attribuita alla loro funzione, dipendano in larga misura, come d'altronde avviene per molte altre analoghe professioni, dalla loro status economico.

116. Le retribuzioni degli insegnanti dovrebbero:

- essere commisurate all'importanza che la funzione docente riveste nella società e di conseguenza all'importanza che si attribuisce a coloro che la esercitano, così come alle diverse responsabilità che loro competono dalla loro entrata in servizio;
- poter reggere in termini positivi il confronto con quelle professioni che richiedono analoghe o equivalenti qualificazioni;
- assicurare agli insegnanti un livello di vita ragionevole per loro stessi e per la loro famiglia, così come i mezzi per migliorare la loro qualificazione professionale, attraverso lo sviluppo delle loro conoscenze e l'arricchimento della loro cultura;
- tenere nella dovuta considerazione il fatto che certi posti esigono un'esperienza maggiore e qualificazioni più elevate e comportano responsabilità più ampie.

117. Gli insegnanti dovrebbero essere retribuiti sulla base di scale stipendiali stabilite in accordo con le loro organizzazioni professionali. Durante il periodo di prova o in fase di utilizzo come supplenti temporanei, gli insegnanti abilitati non dovrebbero in alcun caso essere retribuiti con una scala retributiva inferiore a quella dei docenti di ruolo.
118. La struttura retributiva degli insegnanti dovrebbe essere definita in modo da evitare qualsiasi ingiustizia e qualsiasi anomalia che possa provocare attriti tra diversi gruppi di insegnanti.
119. Quando la normativa fissa un numero massimo di ore di insegnamento curricolare, l'insegnante il cui servizio regolare ecceda questo massimo, dovrebbe ricevere una remunerazione supplementare secondo indicatori definiti.
120. Le differenze di trattamento dovrebbero essere fondate su criteri oggettivi, quali le qualifiche, l'anzianità o il grado di responsabilità; ma il divario tra il trattamento minimo e massimo dovrebbe essere mantenuto entro limiti ragionevoli.
121. La definizione della retribuzione di base degli insegnanti di discipline professionali o tecniche che non siano in possesso di laurea, dovrebbe tener conto del valore della loro formazione pratica e della loro esperienza.
122. Le retribuzioni degli insegnanti dovrebbero essere calcolate su base annuale.
123. La progressione retributiva all'interno di ogni categoria dovrebbe essere garantita tramite scatti regolari, preferibilmente annuali. La progressione tra il minimo e il massimo della scala retributiva di base dovrebbe essere contenuta entro un periodo di non più di dieci o quindici anni. Gli insegnanti dovrebbero beneficiare degli aumenti periodici anche per il servizio svolto durante il periodo di prova o in supplenze temporanee.
124. I livelli retributivi degli insegnanti dovrebbero essere rivisti periodicamente tenendo conto di fattori quali l'aumento del costo della vita, l'elevazione del livello della vita nazionale dovuta all'aumento della produttività, o ad un aumento generale dei salari e degli indici automatici di aumento del costo della vita, l'indice dovrebbe essere fissato con la partecipazione delle organizzazioni degli insegnanti e qualsiasi indennità relativa al costo della vita dovrebbe essere considerata come parte integrante della remunerazione e quindi da inserire nel calcolo della pensione.
125. Non si dovrebbe né stabilire né applicare nessun sistema di retribuzione in base al merito, senza il preavviso e il consenso delle organizzazioni degli insegnanti.

XI - Sicurezza sociale

Disposizioni generali

126. Tutti gli insegnanti, indipendentemente dal tipo di scuola in cui insegnano, dovrebbero beneficiare delle stesse tutele in materia di sicurezza sociale. Tali tutele dovrebbero essere estese a chi è regolarmente assunto e svolge il periodo di prova o di tirocinio.
127. Le misure di sicurezza sociale dovrebbero tutelare gli insegnanti nei confronti dei rischi definiti dalla Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro riguardante la sicurezza sociale (norma minima) (1952), per quel che riguarda le cure mediche, i benefici accordati ai lavoratori in tema di malattia, di sciopero e di vecchiaia, per gli incidenti sul lavoro, le malattie professionali, i carichi di famiglia e la maternità, l'invalidità e le condizioni di sopravvivenza. Le norme della sicurezza sociale per gli insegnanti dovrebbero

essere favorevoli almeno quanto quelle stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, in particolare nella convenzione riguardante la sicurezza sociale (norma minima) del 1952. I benefici definiti dalle norme sulla sicurezza sociale dovrebbero esser accordati di diritto a tutti gli insegnanti.

128. La tutela degli insegnanti in materia di sicurezza sociale dovrebbe tener conto delle specifiche condizioni d'impiego, così come indicate negli articoli 128-140.

Cure mediche

129. Nelle regioni in cui mancano i servizi medici, gli insegnanti dovrebbero essere rimborsati delle spese di viaggio quando sono obbligati a spostarsi per ricevere le cure richieste.

Assegni in caso di malattia

130. Gli assegni accordati in caso di malattia dovrebbero essere assicurati durante tutta la durata dell'inabilità al lavoro che comporti la sospensione della retribuzione. Dovrebbero essere versati a partire dal primo giorno della sospensione dello stipendio. Quando la durata degli assegni per malattia è limitata, si dovrebbero prevedere prolungamenti nei casi in cui gli insegnanti siano costretti a rimanere isolati dagli allievi.

Assegni per incidenti sul lavoro e malattie professionali

131. Gli insegnanti dovrebbero essere tutelati rispetto alle conseguenze derivanti da incidenti avvenuti non soltanto durante le ore di servizio interno della scuola, ma anche durante attività scolastiche organizzate all'esterno.

132. Alcune malattie infettive frequenti nei bambini dovrebbero essere considerate come malattie professionali quando sono state contratte dall'insegnante esposto al contagio degli allievi.

Pensioni

133. I contributi per la pensione maturati dagli insegnanti sotto qualsiasi amministrazione scolastica all'interno del Paese, devono poter essere trasferiti in un eventuale nuovo impiego con diverso datore di lavoro.

134. Tenuto conto dei regolamenti nazionali, gli insegnanti i quali, in caso di carenza documentata di docenti, continuino il servizio dopo l'età pensionabile, dovrebbero o ricevere un credito nel calcolo della pensione per gli anni aggiuntivi che svolgono o poter beneficiare di una pensione integrativa attraverso una specifica agenzia.

135. Le pensioni di vecchiaia dovrebbero avere un rapporto con lo stipendio finale che consenta agli insegnanti di conservare un adeguato livello di vita.

Assegni di invalidità

136. Agli insegnanti costretti a interrompere la propria attività in seguito a invalidità fisica o mentale dovrebbero essere versati assegni di invalidità. Si dovrebbero prevedere misure che consentano l'erogazione di una pensione, quando il caso contingente non è coperto dall'estensione degli assegni di malattia o da altri mezzi.

137. In caso di invalidità parziale, ossia quando l'insegnante riesce a esercitare le proprie funzioni solo a tempo parziale, l'interessato dovrebbe aver diritto ad assegni di invalidità ridotti.

138. Gli assegni di invalidità dovrebbero essere fissati in relazione all'ultimo salario ricevuto, in modo che l'insegnante possa conservare un adeguato livello di vita. Gli insegnanti colpiti da

invalidità dovrebbero beneficiare delle cure mediche e delle prestazioni connesse, al fine di ristabilire o, almeno, migliorare il loro stato di salute; dovrebbero altresì poter disporre di servizi di riabilitazione per prepararli, ove possibile, a riprendere la loro precedente attività.

Assegni di sopravvivenza

139. Le condizioni per accedere ai sussidi di sopravvivenza e l'ammontare di tali sussidi dovrebbero permettere ai beneficiari di conservare un livello di vita adeguato e di assicurare il benessere e l'educazione di eventuali figli a carico.

Strumenti per assicurare agli insegnanti l'assistenza sociale

140. La tutela degli insegnanti in materia di sicurezza sociale dovrebbe avvenire, per quanto possibile, attraverso un sistema generale applicabile sia agli impiegati del settore pubblico sia a quelli del settore privato. Quando non esista un tale sistema generale, si dovrebbe stabilire, per uno o più casi, un sistema specifico per insegnanti, su base regolamentare o altro. Laddove il livello di tutela assicurato da un sistema generale sia inferiore a quello che è stabilito dalla presente Raccomandazione, si dovrebbe colmare il divario attraverso assegni integrativi.

141. Si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di associare rappresentanti delle organizzazioni degli insegnanti all'amministrazione per sistemi speciali o complementari, comprendenti anche l'investimento dei loro fondi.

XII - Carenza di insegnanti

142. Si dovrebbe assumere il principio guida che qualsiasi misura presa per far fronte a una grave crisi nel reclutamento degli insegnanti deve essere considerata come misura eccezionale, che non deroga o non attenta, in alcun modo, agli standard professionali stabiliti o da stabilire, e riduce al minimo, il rischio di nuocere alla preparazione degli allievi.

143. Certi espedienti destinati a far fronte alla carenza del personale insegnante (come aumento del numero degli alunni per classe, aumento irragionevole delle ore di lezione degli insegnanti) sono incompatibili con le finalità e gli obiettivi dell'insegnamento e dannosi per gli allievi: le autorità competenti dovrebbero, con grande urgenza, mettere fine al ricorso di questi espedienti.

144. Nei Paesi in via di sviluppo dove l'urgenza dei bisogni può rendere necessario il ricorso a una formazione accelerata degli insegnanti, bisognerebbe organizzare contemporaneamente una formazione completa, in modo da disporre di un corpo insegnante con tutte le competenze necessarie per orientare e guidare l'insieme dell'insegnamento.

145. Gli studenti ammessi a seguire programmi di formazione accelerata dovrebbero essere scelti secondo gli stessi criteri che presiedono l'accesso di quelli che seguono un corso normale, o meglio secondo criteri più severi, in modo che abbiano le capacità di completare successivamente la loro formazione. Si dovrebbero prevedere disposizioni e facilitazioni speciali, inclusi congedi di studio supplementari completamente retribuiti, per permettere agli insegnanti che hanno ricevuto la formazione accelerata di completare la loro qualificazione durante il servizio.

146. Nella misura del possibile, il personale non abilitato dovrebbe lavorare sotto la stretta supervisione di un insegnante professionalmente qualificato.

147. Per poter continuare a esercitare l'insegnamento, gli insegnanti non abilitati dovrebbero essere costretti a ottenere o completare l'iter abilitante.

148. Le autorità dovrebbero riconoscere che il miglioramento dello status sociale ed economico degli insegnanti, delle loro condizioni di vita e di lavoro, del loro stato giuridico e delle loro prospettive di carriera, costituisce il mezzo migliore per rimediare a qualsiasi penuria di insegnanti professionalmente competenti e per attirare e mantenere entro la professione un buon numero di persone pienamente qualificate.

XIII. Clausola finale

149. Quando gli insegnanti godranno di uno status che sia, per certi aspetti, più favorevole di quello indicato dalle disposizioni della presente Raccomandazione, queste disposizioni non dovranno essere, in alcun caso, invocate per negare le migliori condizioni conquistate.